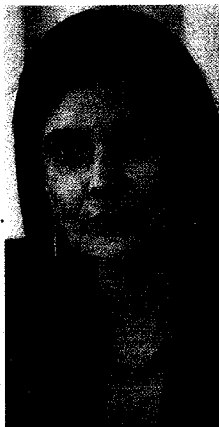


SUSSULTI AL CENTRO Ieri la coordinatrice regionale ha preso parte a un vertice a Napoli mentre Beniamino Quintieri (Italia Futura) martedì sarà in città

Scelta Civica perde il leader. La Stancato: il partito non morirà



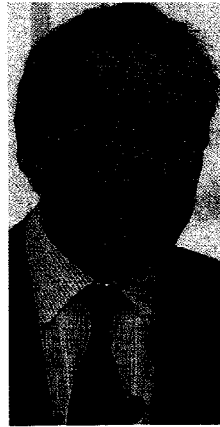
Mario Monti è entrato in contrasto con il ministro Mauro



Katia Stancato



Sergio Nucci



Beniamino Quintieri



Maria Locanto

Gli scossoni provocati dal terremoto Mario Monti in seguito alle sue dimissioni da Scelta Civica, sono stati avvertiti anche in riva al Crati. La segretaria regionale del movimento, nonchè responsabile del terzo settore, Katia Stancato, ieri è partita di primo mattino alla volta di Napoli dove si è riunito d'urgenza il coordinamento politico degli attivisti del Sud, per dare un volto alla crisi scoppiata nel partito e capire se esistono i margini per una immediata ripartenza, a prescindere da chi continuerà a guidare quelli che fino a ieri erano i montiani.

Una riunione fiume, contrassegnata da una miriade di interventi. Dal confronto partenopeo è emersa la volontà di mantenere in vita un progetto condiviso da milioni di italiani e pronto a radicarsi ancora di più nei territori. La guerra tra le componenti interne a Scelta Civica, però, ha fiaccato questa propensione, lasciando che a prevalere fossero i personalismi.

Da qui, probabilmente, la decisione dell'ex premier di abbandonare la nave, entrato in polemica con il ministro Mario Mauro, alla testa dei popolari, una delle quattro correnti del movimento, aperta ai moderati del Pdl sulla legge di stabilità e sulla designazione del candidato per l'Antimafia, entrambe osteggiate da Monti. La Stancato, insieme al consigliere comunale di Cosenza, Sergio Nucci, in qualità di segretario organizzativo e coordinatore provinciale di Scelta Civica, si dice fiduciosa sulla possibilità di un rilancio del partito, «anche perchè stiamo lavorando assiduamente nelle periferie del Paese e ognuno di noi ha assunto degli impegni con la gente, gli amministratori

locali e le forze politiche moderate». Nel frattempo ieri la Stancato è stata svegliata da questa novità, che poi tanto novità non era da momento che gli screzi tra i due Mario avevano fatto la loro comparsa nei giorni scorsi, salvo precipitare nelle ultime ore.

Vogliono restare in pista i montiani, in quanto convinti che un partito non è legato al destino di una persona. «Nessuno deve farsi meraviglia per quanto accaduto - commenta il segretario politico - perchè ormai le derive sono ovunque, nel Pd e nel Pdl». Ciò che preoccupa, comunque, è lo sfaldamento dei movimenti centristi, che sta avvenendo un po' a tutte le latitudini. Secondo la Stancato il diverbio Monti-Mauro non è un regolamento di conti. «È Tutta da verificare - dice - la regia del ministro». E insiste: «Il progetto deve andare avanti».

Già, il progetto deve andare avanti. Oggi verrebbe da dire che Beniamino Quintieri aveva visto giusto, sganciandosi preventivamente da Scelta Civica, lui che ha inteso imprimere una marcia in più al movimento fondato da Luca di Montezemolo, Italia Futura. «No, non c'è da fare dietrologia - spiega il professore universitario - credo piuttosto che Monti sia rimasto imprigionato in un ruolo che non è quello del premier. Una cosa è fare il presidente del Consiglio, altra il segretario di un partito».

Monti è disabituato ai conflitti. Non c'entrano nulla con il mondo accademico. E poi il progetto è nato in modo frettoloso, composto da diverse anime la cui diversità è presto venuta alla ribalta». Quintieri, capolista alla Camera alle scorse parlamentarie nella li-

sta del rettore bocconiano, oggi è impegnato, appunto, a rilanciare il progetto di Italia Futura e martedì prossimo sarà a Cosenza, città che gli ha dato i natali, per prendere parte, in Prefettura, a un incontro con Michele Boldrin, tra i fondatori di Fare per Fermare il Futuro, subentrato a Oscar Giannino alla guida del movimento. Che non venga sancita

una nuova alleanza? Lo stesso Boldrin il giorno dopo è atteso all'Unical per presentare il suo libro "Abolire la proprietà intellettuale".

Da registrare la presenza di Maria Locanto (altra candidata alla Camera con Monti) ieri al Modernissimo dove Roberto Occhiuto ha illustrato le linee guida dell'associazione "È Ora", insieme a Casini. Ognuno, insomma, è alla ricerca di altre collocazioni ◀ (sal.sum.)

